

GENITORI SEPARATI / Questa sera, lunedì, un incontro pubblico al CSV

«Ci tuteleremo con la *class action*»

AOSTA - «Le denunce dei padri vengono sistematicamente archiviate. Per contro, le controdenunce delle madri per calunnia vengono accolte. Gli affetti e i legami familiari di tanti bambini vengono delegati ai servizi sociali. Questa vergogna deve finire». Ubaldo Valentini è il presidente dell'associazione Genitori Separati per la tutela dei minori; questa sera, lunedì, (ore 21) alla sala del Csv, in via Xavier de Maistre, si terrà un incontro pubblico per parlare della recente sentenza della Corte Europea per i diritti umani di Strasburgo che ha condannato l'Italia per la discriminazione dei padri nelle sentenze di separazione dei tribunali del bel Paese. La Corte ha infatti rilevato che «i tribunali non sono stati all'altezza di quello che ci si poteva ragionevolmente attendere da loro poiché hanno delegato la gestione tra padre e figlia ai servizi sociali; la procedura seguita dai tribunali è stata fondata su una serie di misurazioni automatiche e stereotipate».

«Anche in Valle d'Aosta il problema esiste - spiega Valentini - abbiamo già segnalato questa situazione anomala al Consiglio Superiore della Magistratura, chiedendo un'ispezione che faccia luce sulla situazione del tribunale di Aosta. Ci sono casi drammatici di genitori che da anni non vedono i figli, con conseguenze irrimediabili sulla relazione padre-minore. I casi di separazione si moltiplicano; spesso si tratta di convi-

A sinistra, Ubaldo Valentini, presidente della associazione nazionale Genitori Separati per la tutela dei minori e il coordinatore regionale Thomas Negrello



venze finite male, di coppie giovanissime. L'amore può finire, per carità ma la genitorialità resta e con essa devono restare le pari opportunità tra padre e madre. Ma qui da voi, come altrove, le pari opportunità sono utopia; c'è un pregiudizio radicato contro i padri.

Ai servizi sociali valdostani abbiamo chiesto la registrazione degli incontri; un atto di trasparenza che non vuole ledere nessuno ma anzi sarebbe una garanzia in più. Cosa ci rispondono? L'ipotesi è una azione legale contro l'associazione perché denigreremmo il loro lavoro. Assurdo».

L'associazione Genitori Separati per la tutela dei minori, che in Valle è coordinata da Thomas Negrello, accoglie un centinaio di genitori, «un 25% sono mamme, gli altri sono padri».

«Stiamo pensando a una class action - spiega Valentini - forse qualcuno dimentica che il primo padre che in Italia si diede fuoco innanzi al tribunale fu proprio un aostano, Antonio Sonatore. Era il 1996 e il suo fu il gesto disperato di un padre contro la sentenza che gli impediva di vedere la figlia. Non è cambiato molto da allora, ci sono discriminazioni di genere incredibili, ad esempio riferendosi alla 'madre' e al 'signore' anziché al padre. Questo è solo un esempio. La genitorialità non può essere delegata ai servizi sociali. Finalmente, la Corte Europea per i diritti umani ha riconosciuto il ruolo anomalo dei tribunali e riconosciuto che gli stessi contribuiscono a vincolare il diritto al rispetto dei legami familiari».